



ALCUNI SPUNTI DI LETTURA IN RIFERIMENTO AD ARTICOLI CONTENUTI NELL'IPOTESI DI RINNOVO CHE RIGUARDANO PREVALENTEMENTE IL MONDO DELLE DONNE, MA NON SOLO, RIMANDANDO PER GLI APPROFONDIMENTI ALLE ASSEMBLEE.

MATERNITÀ E PATERNITÀ

In tema di maternità il capitolo viene allargato alla paternità, inserita anche nel titolo perché se attribuiamo un valore alle parole, queste sanciscono il raggiungimento di un diritto condiviso.

Al padre spettano 7 giorni di permesso retribuito da godere entro i primi 5 mesi dalla nascita del bambino, continuativamente o frazionati.

Lo spirito della norma è quello non tanto di estendere i permessi spettanti alla madre, quanto di riconoscere il ruolo svolto dal padre e più in generale dagli uomini, coinvolgendoli nelle attività di cura, tradizionalmente svolte dalle donne.



PART TIME

Abolito il tetto al numero massimo di part time che l'azienda può concedere.

Il part time per molte rappresenta l'unica soluzione possibile per tenere insieme la difficoltà di seguire i figli e assistere genitori anziani, non più autosufficienti.

Le lavoratrici/ori con figlio convivente portatore di handicap e che fruiscono della Legge 104 hanno diritto, su richiesta, alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time e viceversa.

Saranno valutate prioritariamente le richieste di part time per chi è affetto da gravi patologie oncologiche o degenerative invalidanti, o di chi presta assistenza al coniuge o al genitore nelle medesime condizioni.

Viene abolito il tetto al numero massimo di part time che l'azienda può concedere.

PERMESSI E FLESSIBILITÀ DI ORARIO

Permessi per figli con disturbi dell'apprendimento e flessibilità per chi si sottopone a terapie salvavita.

I permessi spettanti per i figli che soffrono di disturbi dell'apprendimento saranno retribuiti.

Alle lavoratrici/ori affetti da malattie oncologiche, degenerative invalidanti o che si sottopongono a terapie salvavita è concessa la flessibilità in entrata con spostamento dell'orario di uscita, oppure con recupero successivo da effettuarsi entro un mese dalla fruizione dello scostamento di orario.

A queste lavoratrici/ori viene riconosciuta la possibilità di richiedere un'aspettativa non retribuita di 24 mesi, continuativi o frazionabili.

SONO STATI INSERITI NEL CCNL L'ACCORDO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LA DICHIARAZIONE IN MATERIA DI MOLESTIE SUI LUOGHI DI LAVORO.

UN ALTRO PASSO IMPORTANTE RAGGIUNTO DALLE O.O.S.S E CONDIVISO CON ABI,

PER AVERE PIÙ CONSAPEVOLEZZA È IMPORTANTE CAPIRE COSA SI INTENDE PER MOLESTIE E PER VIOLENZA PARTENDO DALLE DEFINIZIONI SCRITTE ALL'INTERNO DELL'ACCORDO :

“PER VIOLENZA DI GENERE SI INTENDE OGNI ATTO DI VIOLENZA FONDATA SUL GENERE CHE ABBAIA O CHE POSSA AVERE COME RISULTATO UN DANNO, UNA SOFFERENZA FISICA, SESSUALE O PSICOLOGICA

“PER MOLESTIE DI GENERE SI INTENDONO QUEI COMPORTAMENTI INDESIDERATI POSTI IN ESSERE PER RAGIONI DI SESSO, AVENTI LO SCOPO O L'EFFETTO DI VIOLARE LA DIGNITÀ DI UNA/UN LAVORATRICE/TORE E DI CREARE UN CLIMA INTIMIDATORIO OSTILE DEGRADANTE UMILIANTE E OFFENSIVO”

“PER MOLESTIE SESSUALI SI INTENDONO QUEGLI ATTEGGIAMENTI INDESIDERATI A CONNOTAZIONE SESSUALE ESPRESSI IN FORMA FISICA, VERBALE E NON AVENTI LO SCOPO DI VIOLARE LA DIGNITA' DELLA LAVORATRICE O DEL LAVORATORE E DI CREARE UN CLIMA INTIMIDATORIO OFFENSIVO DEGRADANTE E UMILIANTE .

SEPPUR CON CARATTERISTICHE DIVERSE , ATTEGGIAMENTI CHE PORTANO SEMPRE E SOLO SOFFERENZA IN CHI LI SUBISCE LIMITANDO LA LIBERTA' FUORI E ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE LAVORATIVO. E' PER QUESTO CHE DOBBIAMO CONSIDERARE UNA GRANDE CONQUISTA QUESTI ACCORDI CHE TENTANO DI PORTARE AL CENTRO LA PERSONA VALORIZZANDONE LA DIGNITA' , PORTANDO AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI E A CONTRASTARE OGNI FORMA DISCRIMINANTE.

TALI ACCORDI PREVEDONO ASSISTENZA PER CHI NELL'AMBITO O FUORI DALL'AMBIENTE DI LAVORO SUBISCE MOLESTIE, VIOLENZA ARRIVANDO ANCHE AD UN SOSTEGNO PSICOLOGICO . AUMENTA IL PERIODO DI CONGEDO CHE ARRIVA A 4 MESI RETRIBUITI DA POTER UTILIZZARE ANCHE IN GIORNI E ORE ,INOLTRE DIVENTA PRIORITARIA LA CONCESSIONE DEL PART-TIME DA PARTE DELL'AZIENDA. IN QUESTA DIFFICILE PROBLEMatica E' STATA FONDAMENTALE L'UNIONE DELLE FORZE PER DARE UN SEGNALE FORTE , PER CERCARE DI CAMBIARE LA CULTURA ANCHE SUI POSTI DI LAVORO FACENDO DEL RISPETTO UN VALORE DA SEGUIRE IN MODO DA NON TOLLERARE PIU' ALCUN TIPO DI VIOLENZA .

**PERCHE' NON HO DENUNCIATO
PERCHE' OLTRE A
SUBIRE UNA VIOLENZA
NON VOLEVO SUBIRE
ANCHE UN PROCESSO.**



**ALLE DONNE CHE
NON DENUNCIANO
NON MANCA IL CORAGGIO
MANCA IL SOSTEGNO!**



ANARKIKKA



**“HO PERSO IL LAVORO.
IL CAPO MI MOLESTAVA E
HO SCELTO DI ANDARMENE.”
“IO NON HO AVUTO SCELTA.
SONO RIMASTA.”**



ANARKIKKA 2021

In tutti i comparti del settore sono stati sottoscritti impegni a **prevenire e contrastare le molestie sul lavoro**, anche con percorsi di formazione nelle aziende. Ma quale libertà di scelta ci può essere in presenza di un rapporto di lavoro subordinato, sbilanciato dal punto di vista dell'esercizio del potere?





A PIENO TITOLO

PARTE INTEGRANTE DELLO STESSO CIELO

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DELGATE DELLA FISAC CGIL

Il 14-15-16 gennaio si è svolta a Rimini "A pieno titolo", l'Assemblea nazionale delle delegate della Fisac Cgil, un appuntamento che si ripete ogni quattro anni, dove le sindacaliste della Fisac discutono dei problemi delle donne nei luoghi di lavoro e di se stesse nell'organizzazione. Una vera e propria "assemblea congressuale delle sindacaliste", in cui viene eletto il coordinamento donne nazionale e un esecutivo. La Fisac è l'unica categoria nell'ambito degli attivi ad avere un coordinamento donne nazionale, previsto nello statuto.

Vogliamo raccontarvi le nostre impressioni rispetto all'Assemblea delle delegate di Rimini. Colpisce la capacità delle compagne di mettersi a confronto in un clima di condivisione e di ascolto che difficilmente abbiamo trovato altrove.

Vogliamo raccontarvi di un luogo dove abbiamo sentito più forte che mai la voglia di esserci davvero per unirsi davvero, per lottare perché ci sia una fine alla violenza sulle donne. Fine alle disparità. Fine alle discriminazioni.

La voglia di lottare perché venga riconosciuta davvero la parità salariale perché siamo lontane, lontanissime.

La quotidianità "regala" a noi tutte affermazioni orrende, affermazioni che ci fanno arrabbiare, ma arrabbiare davvero e che passano troppo spesso per quello che non sono e cioè "cose di poca importanza". Parole che non contano. Sbagliato. Le parole contano. Pesano enormemente.

Questo ci ha trasmesso l'Assemblea del Coordinamento Donne: la voglia, anzi, la necessità di rispondere ad ogni singola parola espressa con superficialità e pericolosa ignoranza sul tema. Ogni intervento che abbiamo ascoltato speravamo proseguisse ancora per qualche minuto.

Non era solo quello che veniva detto, ma come.

E come?

Con grinta, passione, competenza, coinvolgimento. Con la voglia di dare un valore aggiunto alla discussione e di fare un'analisi profonda del tema.

“Dei femminicidi si continua a parlare – anche in vista dell’ormai prossimo 8 marzo – come un dato statistico, un fenomeno sociale. Ogni tre giorni una donna in Italia viene uccisa e una su tre subisce violenza. Ma quel che resta sono le ferite sulla pelle delle vittime un misto di sofferenza e d’impotenza che, sui tavoli di chi analizza e di chi decide, restano ancora invisibili.”

Le ragazze e i ragazzi
del laboratorio teatrale
ADESSO PARLO IO!
PRESENTANO

**FERITE
A MORTE**

di Serena Dandini
Adattamento e regia
Andrea Frati

TEATRO
BEATO PALAZZOLO
VIA ASTI - BRESCIA

Sabato
7 marzo 2020
ore 2045

Gruppo teatro
FORRESTI

Made with PosterMyWall.com

**“La forza
è nel cuore
non nelle mani”**

